Mercoledì 13 Maggio 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 113.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi N. 10. — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CATTIVI SINTOMI.

Di confronto all'*ideale* del retto funzionamento del Potere esecutivo e del Potere legislativo, abbiamo oggi da annotare *cattivi sintomi*. Noi, però, non ce ne spaventiamo, quasi imminente fosse la *crisi*; ma ci basti considerare come *anormale* la situazione presente.

Benchè, infatti, ci fosse apparsa pur anormale la crisi del 31 gennaio, per cui cadeva l'on. Crispi e saliva l'on. Di Rudinì, ci eravamo avezzi a ritenere giustificata quella crisi, limitando l'aspettazione benevola verso i nuovi Ministri all'eseguimento pronto e solerte del loro programma delle economie e del riordinamento economico - finanziario.

Ma è corso ormai qualche tempo, e troppi avvenimenti straordinarii riuscirono ad essi d'impaccio. Quindi, riguardo al programma, siamo quasi al punto in cui eravamo nel primo giorno. E se il Governo vinse parlamentariamente su due questioni, cioè sul modo di intender il diritto di riunione e sulle faccende d'Africa, ecco che adesso, da tre giorni, c'è sosta nel lavoro della Camera di fronte ad una mozione dell'on. Cavallotti su argomento incidentale, però minacciosa per tre Ministri, il Guardasigilli, Nicotera e lo stesso Di Rudinì.

Difatti è straordinario caso, nella Camera italiana, che chiamata tre volte a votare per appello nominale, non siasi potuto raggiungere il numero voluto dalla Legge, malgrado certi artifici consuetudinarii per assottigliarlo. Perciò l'induzione di oppositori congiurati a sminuire, davanti il Paese, l'autorità del Governo.

Mentre scriviamo, forse il telegrafo è già in moto per dare definita la quistione, recando finalmente il voto della Maggioranza favorevole al rinvio per due mesi della mozione Cavallotti, che virtualmente dee significare il ripudio di essa. Ma questo tardo risultato non modicherà l'impressione recata da incidente così strano pur nella nostra vita parlamentare.

Tutti i magni diarii di Roma lo commentano quale *cattivo sintomo*, quantunque gli attribuiscano impulsi diversi. Ed è *cattivo* davvero; tanto se lo si voglia risguardare quale artificio fazioso d'una Opposizione che non seppe ancora organizzarsi pel suo ufficio costituzionale, quanto se debba attribuirsi a dissensi di parecchie diecine di Deputati della Maggioranza sull'argomento della mozione Cavallotti e sul domandato rinvio di essa, o, peggio, come indizio di noncuranza de' Deputati ministeriali, o di loro vacillante fiducia.

Certo, che *va bene ciò sappia il Paese*, come ha sentenziato l'on. Biancheri, licenziando la Camera nell'11 maggio. E perchè *lo sappia*, pur noi oggi commentiamo l'incidente.

Se l'on. Crispi più volte espresse il desiderio che a Montecitorio fosse organizzata l'Opposizione di Sua Maestà, come la dicono; se la stessa idea manifestò l'on. Nicotera, egli è perchè Maggioranza ed Opposizione col loro retto funzionamento adempissero alle condizioni, per cui si reputano utili nel meccanismo parlamentare e pel legittimo passaggio del Potere dalla mano di un Partito ad altro Partito.

Ma non è con simili artifizj che i Partiti acquistano consistenza ed autorità. E nel caso concreto, se devesi biasimare l'Opposizione e specie gli stessi firmatarii della mozione per loro assenza, biasimo spetta anche ai ministeriali che, accorrendo a Roma, non impedirono lo scandalo.

Malgrado di esso, non siamo disposti a ritenere giusta la riprovazione del Cavallotti contro il Guardasigilli, nè che quella riprovazione dovesse produrre effetto così grave, come sarebbe una seria minaccia contro il Ministero. E se anche il Guardasigilli avesse errato o lo avessero tratto in inganno, prima di sommuovere Camera e Governo, avrebbesi dovuto pensare alle conseguenze.

Quanto a noi, dannosissima pel Governo e pel Paese sarebbe ora qualsiasi specie di crisi a programma incompleto, anzi non appena iniziato. Dannosissima per discordie palesi tra i maggiorenti dell'Opposizione, e quando la Maggioranza non ebbe ancora occasione di mostrarsi salda ed omogenea.

Tuttavia, malgrado i cennati *sintomi cattivi* e certe voci che corrono, non prestiamo fede alla profezia, per cui la crisi sarebbe imminente. G.

È morto in Torino Camillo Marietti, direttore del *Fischietto*, caricaturista felice, artista geniale ed apprezzato.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 12. — Pres. BIANCHERI.

Si legge il verbale e quindi il presidente invita il segretario a fare la chiama per rinnovare la votazione per appello nominale sulla proposta del presidente del Consiglio perchè la mozione Cavallotti sia rinviata a due mesi. È approvato con 191 voti contro 52 e 4 astenuti.

Pantano, finita la votazione, ottiene la parola per esporre le ragioni dell'assenza sua e dei suoi amici, firmatari della domanda d'appello nominale, nella seduta d'ieri. « Per due giorni abbiamo partecipato alla votazione senza che si riuscisse a raggiungere il numero legale. Dalla prima alla terza votazione sono passati tre lunghi giorni *(rumori a destra)*. Si ricorse naturalmente al telegrafo per chiamare a Roma i deputati amici *(nuovi rumori a destra)*.

Nicotera interrompendolo grida forte: No! no!

Pantano, rivolto a Nicotera gli dice: « Io non faccio colpa ad un partito se cerca di conservare il potere *(rumori a destra)*; ma era la maggioranza che non doveva mancare alla seduta di ieri, vista l'indole delicata e morale della questione *(esclamazioni e commenti)*; ed è perciò che noi non siamo intervenuti alla seduta per lasciare che essa si affermasse in tutta la potenzialità delle sue forze *(grandi e vivaci rumori a destra)*. Se avessimo potuto credere che mancasse il numero legale, saremmo intervenuti *(nuovi rumori e denegazioni a sinistra)* per deferenza verso il presidente della Camera e per evitargli il dolore di dover fare delle dichiarazioni simili a quelle che fece ieri *(Oh! Oh! risa ironiche a destra)*.

Il presidente non replica e dichiara chiuso l'incidente.

Legge l'interrogazione di Molmenti al ministro di agricoltura per sapere se la tariffa ferroviaria pel trasporto dei mosti ed applicata in sola via di esperimento a tutto 10 settembre 1891, sarà abolita; togliendo in tal modo una dannosa concorrenza fra gli agricoltori italiani.

Chimirri risponde che non ha intenzione di revocare un provvedimento suggerito dal consiglio delle tariffe ed invocato da ogni parte del regno, il quale ha dato buonissimi risultati per la enologia nazionale senza danneggiare alcuno.

Molmenti non può dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro perchè le tariffe eccezionali, mentre giovano ai vini delle provincie meridionali, danneggiano grandemente quelli di parecchie provincie settentrionali del regno.

Chimirri assicura che i vini da taglio non fanno concorrenza ai vini-tipo, ma ne promuovono la produzione. Aggiunge che sono già soverchie le barriere internazionali per non elevarne all'interno del paese.

Brunicardi svolge la mozione sua e di altri trenta deputati e così concepita: « La Camera invita il governo a provvedere ai bisogni del personale nei servizi dei diversi ministeri, dando la preferenza agli impiegati straodinari dipendenti dal ministero dei lavori pubblici che fossero in numero esuberante pei bisogni del servizio, anzichè assumerne dei nuovi. »

Di Rudinì, dopo aver detto che considera la impiegomania come un sintomo di decadenza economica e morale del paese, dichiara che accetta la mozione, a condizione però che essa debba riferirsi al personale straordinario di tutte le amministrazioni e che non la sola anzianità ma altresì i meriti speciali debbano essere guida nell'applicare il concetto della mozione stessa; e che infine essa non debba in nulla pregiudicare le leggi viventi.

Brunicardi prende atto e raccomanda sieno stabiliti criteri larghi per l'ammissione in posizione stabile del personale straordinario. Modifica così la sua mozione: « La Camera invita il governo a provvedere ai bisogni di personale nei servizi dei diversi ministeri, dando la preferenza agli impiegati straordinari, salvo però a determinare le condizioni e senza pregiudizio delle disposizioni legislative ora vigenti. » Accettata dal Governo, la mozione viene approvata a grandissima maggioranza.

Discutesi in seconda lettura il progetto relativo al contingente di prima categoria per la leva militare dei giovani nati nel 1871.

Si approvano i tre articoli del progetto con un emendamento di Marselli, accettato dal relatore e dal ministro all'art. 2, pel quale dei 95000 uomini del contingente di I.a categoria, 30,000 invece che 20,000 abbiano a contrarre la ferma di due anni prevista dall'articolo 124 del testo unico della legge sul reclutamento, e 9,000 invece che 19,000 debbano essere inviati in congedo illimitato per anticipazione dopo il 2.o periodo d'istruzione a sensi del paragrafo 2.o dell'art. 126 del testo stesso.

Il progetto verrà discusso lunedì in terza lettura.

Il presidente comunica la seguente mozione firmata da Summonte e da altri: «La Camera, visto che la legge 30 marzo 1890, concernente la modificazione della circoscrizione giudiziaria, nell'applicazione perturba gravi interessi, invita il governo a provvedere a che le preture da sopprimersi non oltrepassino il numero di 200».

A Trieste il giorno 17 e 18 corr. si doveva tenere un congresso ginnastico, cui erano chiamati a partecipare i ginnasti di tutte le provincie italiane soggette all'Austria — come informa il *Cittadino*. La Luogotenenza di Trieste pose il veto, per cui detto congresso, col quale si voleva festeggiare il ventesimo anniversario della erezione della Palestra in Trieste, non avrà più luogo.

FIGURINI E PASSATEMPI.

(Dallo splendido volume *Tempi andati* di G. Caprin — Trieste, Stabilimento artistico tipografico G. Caprin, 1891. — Prezzo fior. 3 legato in *brochure*; fior. 3.50 in artistica legatura uso antico).

Col gentile permesso dell' illustre scrittore togliamo dal capitolo *Figurine e passatempi* quella parte che ci dipinge maestrevolmente le mode nella prima metà del secolo che muore.

— Sino al 1848 tre curiosità duravano al Teatro Grande (di Trieste, che s'intende), sbandite poi dalla rivoluzione.

In platea, ai lati della porta, stavano di piantone due granatieri in pieno assetto e col fucile alla spalla.

L'ispettore di scena, Spiridione Speranza, vestiva gli abiti del settecento, cappello a tre acque, giubba gallonata, camicia con lo sparato a lattughe, calzoni corti, calze bianche, scarpe con fibbie d'argento e spadino. Spadroneggiava sul palcoscenico, ed a lui solo tutti dovevano obbedire.

Quanto narra Costetti, che cioè le artiste vestite del costume di scena usassero, le sere delle beneficiate, sedere nell'atrio presso un tavolo su cui trovavasi la guantiera, nella quale i frequentatori gettavano doni e monete, si avverò anche da noi, con questo di più che gli stessi maestri di musica, in occasione delle rappresentazioni date a loro onore, esponevano il bacile. Il 21 marzo 1838 per obbligo di contratto ebbe luogo la rappresentazione delle *Prigioni di Edimburgo* a vantaggio del maestro Federico Ricci. Orlandini scrisse allora: «Vedete là quel bacile in bigoncia opimo di ori, di argenti, di carte? Dice il bilancio di quelle offerte che il valore loro giungesse quasi alle tremila svanziche.»

Altro particolare degno di nota è che il teatro maggiore, destinato alle classi più abbienti, non si apriva soltanto alle opere ed alle buone commedie, ma nelle stagioni morte accoglieva funamboli, e prestigiatori, ginnasti ed acrobati, i sedicenti cantanti dei Pirenei, e un tale Mayer, *virtuoso* della corte di Mannheim, che imitava con la bocca il suono del fagotto, del corno da caccia, della tromba, del serpentone ed il canto dell'usignuolo e del merlo in una sinfonia del Kreutzer.

Le compagnie drammatiche trasportavano nei giorni festivi le tende all'anfiteatro Mauroner, dove Romualdo Mascherpa fu il primo a rappresentare Adelaide Ristori, la quale « suonava, danzava e cantava con una versatilità d'ingegno ch'era una meraviglia a *vederla* », specie nella *Figlia del Reggimento*. Luigi Domeniconi dava i *Rusteghi* voltati in italiano e mutati in *Rustici*.

—

Se tra i frequentatori del teatro Grande scorgevansi gli ultimi veterani dell'impero, i quali ripudiavano i baffi indecenti; se tra quei frequentatori si potevano vedere gli abiti a tre baveri, in mezzo alle signore spiccavano alcune

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 42

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Liestani)

L'indomani, dopo una colazione durante la quale Francesco fu oggetto di mille delicate attenzioni da parte della direttrice postale e d'ogni fatta civetterie più o meno innocenti da parte della figlia, quest'ultima, ad un cenno di sua madre, uscì dal salottino con un pretesto qualunque; e il dialogo seguente s'impegnò fra i due rimasti.

— Ebbene! disse a bruciapelo la signora Brossier, urtando il proprio bicchierino pieno di vecchio cognac, acquistato alcuni anni prima dallo stesso capitano, contro quello dell'artista. — Discorriamo un poco a cuore aperto. Cosa pensate di mia figlia?

— La trovo assai leggiadra, rispose Francesco con più convinzione che galanteria.

— Non è vero che non sarà tanto da compiangersi colui che la sposerà?

— Certo che no; al contrario sarà ben degno d'invidia!

Qui la signora Brossier fissò uno sguardo inquietante sul suo interlocutore.

— Forse, diss'ella, non pensate di ammogliarvi voi?

— Oh! balbettò l'artista chinando gli occhi sotto il fuoco di quelle fosche occhiate onde sentivasi quasi terrificato: — alla mia età... nella mia posizione... sarà un po' difficile!

— Perchè dunque? continuò la vedova.

— Anzi tutto guadagnando molto più denaro di quello che abbisogni alla vostra esistenza, non dovreste come tanti altri inquietarvi per cercare una dote o una ragazza che abbia delle speranze nel futuro...

— E' vero, signora Brossier.

— Vi occorre soltanto di trovare una donna che vi piaccia, che sia bene educata e disposta a seguirvi dovunque le combinazioni della vostra carriera potranno spingervi.

— Non dico di no.

Con queste brevi risposte Francesco cercava di scansare quanto vi era d'imbarazzante nelle domande della sua interlocutrice, e mostravasi del resto impenetrabile come una sfinge.

Ma *l'impiegata* non l'intendeva così e giudicò subito venuto il momento di smascherare le sue batterie ed attaccare vigorosamente la piazza.

— Ascoltate, mio caro Francesco, diss'ella; io non ho pregiudizii sebbene sia vedova d'un bravo ufficiale che senza dubbio sarebbe stato promosso generale se non avesse dovuto lottare contro la concorrenza dei nobili. Vi conosco da lunga pezza e se credete di chiedermi la mano di mia figlia sono dispostissima ad accordarvela, checchè possa dire la gente, poichè siete un bravo giovanotto e mi piacete.

Di certo non era possibile indietreggiare e Francesco capì come non gli restasse che un mezzo per parare quella botta formidabile.

— Vi ringrazio tanto, rispose, della buona opinione che avete di me, cara signora Brossier; ma sono io altrettanto sicuro di piacere a vostra figlia?

— Vorrei un po' vedere che fosse altrimenti, sclamò con vivacità la vedova.

— Del resto son certa che le piacete diggià molto e le piacerete ancora di più quando sarete suo marito.

— Davvero? fece Francesco che sotto il guscio dell'artista serbava tuttavia il carattere sospettoso e scaltro del contadino. — Permettete, signora Brossier, che a tal riguardo vi manifesti i miei rispettabili dubbi.

— Dei dubbi? E perchè, dunque? Sappiate, Francesco, che voi offendete me e anche mia figlia.

— Perdono, signora Brossier, perdono; ma vi prego ad essere un poco ragionevole. Come volete io dimentichi quanto avvenne... altra volta... l'anno scorso... col signor Raolo?

Un lieve rossore si diffuse sulle guancie incartapecorite della vedova che, rimessasi tosto, rispose con accento disinvolto:

— Infatti mi ricordo che questo signor Raolo s'era permesso di fare la corte a mia figlia, quasi un nobile — fosse pur ricco come Creso — potesse mai sperare d'essere accolto nella famiglia del capitano Brossier. Può darsi che allora un'apparenza d'inclinazione per lui si manifestasse da parte di Eugenia. Sapete, caro Francesco, che una ragazza è sempre disposta ad ascoltare il primo cane pettinato che viene a parlarle d'amore; ma oggi Eugenia, divenuta ragionevole, non pensa più nè meno lontanamente a quel cicisbeo.

— Ne siete voi certa, signora Brossier?

— E me lo chiedete, corpo del diavolo? Ma sono pronta a giurarlo sulle ceneri del capitano Brossier. Che vi occorre di più?

— Alla buon' ora! Pure sembra che il signor Raolo non abbia per anco rinunziato alle sue pretese sulla signorina Eugenia...

— E che m'importa del vostro signor Raolo! Vi preferisco a lui. Ciò deve bastarvi. Forse diranno: Guarda un po' mamma Brossier che concede sua figlia a un commediante! Ma che importa a me? Sono senza pregiudizii come il capitano Brossier. Non vi domando nè meno quanto guadagnate. Bell'affare! Ci tengo forse a questo io? Suvvia! Mi assegnerete quello che vorrete, perchè io non debba in tutto dipendere da voi. Mi dimetterò dall'ufficio di posta e poi vivremo assieme in famiglia. Viaggierò con voi: questa vita mi ricorderà le campagne del mio povero defunto. Davvero che mi confoeterò!

Franz era stordito da questo flusso di parole: pure ebbe la presenza di spirito per rispondere:

— Vi ringrazio tanto, signora Brossier, delle vostre buone disposizioni per me; ma desidero sapere se la signorina Eugenia le condivide e perciò bisogna me le confermi di propria bocca.

— Non volete che questo? fece *l'impiegata* reprimendo subito una leggera smorfia che le allungava ancora di più la faccia. — Sarete soddisfatto. Abbracciatemi, caro Francesco! D'oggi in poi vi considero come mio futuro genero e vi autorizzo a venire ogni giorno in casa mia per far la corte a mia figlia. Soltanto, una condizione ci metto anch'io: ed è che questa faccenda resti segreta fra noi anche di fronte a Eugenia. Ci ho per questo le mie buone ragioni. —

E' bisogno di spiegare al lettore quali ragioni mai potessero indurre la vedova Brossier a non presentare di primo acchito alla figliuola l'artista Franz quale un presendente gradito; e non ti è tosto indovinata l'abilità del calcolo il quale, lasciando ignorare alla ragazza un progetto contro cui si poteva almeno dubitare ch'ella dovesse senz'altro apertamente ribellarsi, sopprimeva qualsiasi velleità di resistenza da parte di lei?

Quanto a Franz, immaginasse o no l'impulso cui obbediva *l'impiegata*, si guardava bene dall'opporsi a delle viste ch'erano in perfetta armonia co' suoi propri sentimenti; ma, nel segreto del cuore, non era senza apprensione circa lo scioglimento della trama nella quale impegnavasi con auspici poco rassicuranti. Si danno dei caratteri pei quali la diffidenza di se medesimi è un istinto e nello stesso tempo forse una salvaguardia: a costoro i più clamorosi successi non sanno infondere un'ombra d'audacia.

(Continua)

matrone, rimaste fedeli alla grande cuffia che racchiudeva il viso in un'aureola pieghettata di trine bianche.

Le venerabili coppie matrimoniali avevano in comune la scatola di tabacco da naso, con i coperchi miniati, o tutte d'oro, e come adesso le eleganti signore fumano per mostrarsi superiori alla femminilità, allora le mamme annasavano il *rapè* ed il *trentino*, di nascosto o senza riguardi, sotto pretesto che tale sconcia abitudine fosse igienica; e si regalarono di tabacchiere persino gli artisti; ne venne presentata una al predicatore Barbieri, un'altra al Mirate; e Lablache ne ricevette nel suo giro artistico oltre trecento.

Le molte evoluzioni della moda apparivano nelle pettinature femminili: ogni modificazione si era fermata su qualche testa, e se noi pensiamo alle bizzarre acconciature che le donne mutarono durante lo spazio di circa sessant'anni, è invero da farne le più alte meraviglie. Una parte del campionario di quel tormento delle chiome esisteva ancora nel 1843, quando comparvero i due graspi di buccole cadenti sulle guancie....

Le persone gravi brontolavano contro le trasformazioni che l'arte della vanità veniva ad imporre: avevano accettato gli abiti ridicoli del Direttorio ed i sucessivi miglioramenti, ma non potevano adattarsi a quella incostanza senza requie.

Dicevano i savi incanutiti: «La moda una volta rispettava il calendario; a tal mese, a tal giorno s'indossava l'abito d'inverno, di primavera, di estate, di autunno; s'infilavano i calzoni bianchi o si prendeva la pelliccia... adesso abbiamo perduto anche lo spirito che presiedeva alla società e agli affari; la letteratura si è trasformata in giornali e lunari; le gemme sono la maggior parte false; il panno fino non dura più, perchè i tessitori vi mescolano bambagia.»

Non vi pare un lamento che ronza ogni dì ai vostri orecchi?

Le signore andavano in teatro col turbante alla moabita, alla turca, all'armena, alla persiana, composto di due mezzi scialli di *cachemire*, uno liscio, non operato, l'altro a palmo, a pigne od a stelle d'oro.

Quel bizzarro ornamento comparve prima con madama Falcon a Parigi, poi con la Pasta a Milano nell'*Ebrea* di Halèvy, e dalle scene si sparse nelle logge. La *Lucia di Lammermoor* di Donizetti mise in voga le sciarpe scozzesi; il ballo *Guglielmo Tell* introdusse una pettinatura con le treccie al sommo della testa, intessute a guisa di cestellino, nel quale si ponevano fiori freschi; la *Norma* divulgò le matasse di capelli annodate alla *druidica*.

La moda si lascia inspirare dal romanticismo, saccheggiava le opere ed i balli; aveva letto il Werther, i volumi di Vittor Hugo e di Tommaso Grossi. L'*Ildegonda* di quest'illustre italiano dettò la sua legge ai figurini ed alle conversazioni. «Dal giorno della sua comparsa», dice l'autore delle *Tre Arti* «parve cosa poco decente e quasi incivile l'abbandonarsi ai moti scomposti dell'ilarità e delle risate sonore; persino i colori vivaci onde la salute e la contentezza infiorano i cari volti giovanili, caddero di prezzo e acquistarono invece un valore inestimabile le pallide gote e gli occhi languenti. Persino il *Corriere delle Dame* prese dall'*Ildegonda* il nome a distinguere nuove fogge di vestimento; così vi furono i veli, i soggoli ed i cappelli dell'*Ildegonda*, e vi furono persino i frac ed i calzoni virili denominati da quella. «E il *Corriere delle Dame* scriveva: «La pallidezza del volto è specialmente un effetto delle veglie e del ballo; perciò sarebbe a desiderarsi che il Carnevale durasse tutto l'anno. La donna pallida è di una seducenza a cui niuno può resistere. Una donna sana e robusta potrà essere una buona moglie, una buona madre; bella non mai. Per acquistar fama di quel bello poetico che è l'idolo nostro, è duopo avere almeno qualche crisi nervosa, qualche emicrania cronica e in ispecie tendenza alla tisi.»

Si abborriva, come Byron, la banale freschezza del viso e il roseo delle guancie che stava bene ad una lattaia delle Alpi, e si temeva la pinguedine come il vaiolo, giacchè dicevasi esistere una perfetta relazione tra la mancanza dello spirito e degli affetti e la corpulenza delle persone, tutta ciccia insaccata nei panni.

La fortuna era allora per le anemiche.

Gian Giacomo Rousseau venne rinnegato completamente; la teoria che le membra dovessero sentirsi libere negli abiti metteva ribrezzo, e le signore a dispetto del filosofo socialista se ne stavano col torso chiuso nelle corazze e tra le stecche e l'acciaio dei busti.

Gl'innamorati si scambiavano ciocche di capelli per farne anellini, e le amanti, ricordando le antiche aquileiesi, si tagliavano una lunga treccia destinandola non agli archi, ma a far tessere le catene per gli orologi dei fidanzati.

Mentre pareva che la moda volesse nobilitarsi imitando le eroine del medio evo e i personaggi dei racconti lugubri e pietosi, dava invece alle stoffe nomi volgari e prosaici.

In quella sua orgia di colori consigliava le stoffe verde-malva e verde-cavolo, la tinta rospo innamorato, sorcio preso da paura e finalmente il grigio del ragno che medita un delitto: tavolozza rimessa in uso ai giorni nostri, e tolta da quella pagina in cui Descuret studia gli istinti, le passioni ed i sentimenti dei bruti.

Nel 1830 il figurino era una bellezza: pareva inspirato da Girodet o da Isabey. Il grande cappello rotondo un po' ripiegato, annunziava le signore con le pendule e tremolanti ramate di fiori. Gli abiti striati, semplicissimi, avevano la singolarità delle macchine «alla imbecille» a grandi sgonfi, dette anche *gigots* per la forma somigliante ai prosciutti. In gran voga la stoffa di raso color uccello di paradiso: i corsetti meccanici alla Taglioni. Si adottò una sopravveste a bavaro da portarsi con un certo abbandono; poi diventarono una vera passione gli stivaletti grigio-perla, verde-prato, azzuro-giacinto e melagrano maturo.

D'estate gli uomini uscivano con le giubbe cannella, azzurro cupo e bronzo sporco, oppure con l'abito a bavero, chiamato per lungo tempo l'*émigré*, perchè introdotto dai fuggiaschi francesi; piacevauo le camicie di *percale* bianco, seminato di piselli, stelle, insetti, ancore, fiorellini; si portavano i cappelli di castoro rasato od a pelo lungo, neri o bianchi; sempre in uso le grandi cravatte alla Ugonotta, oppure quelle a lembi così generosi da coprire il petto; le catenelle da orologio uniformi, a maglia doppia, grosse, cadenti dalla tasca, con grossi ciondoli, sigilli, chiavi; la bacchetta in mano, od il bastone di *bambou*, di canna da zucchero o di pepe.

Si recavano al ballo con il frac foderato di seta bianca o gialla, guanti color gesso, cravattoni paglia. D'inverno indossavauo il tabarro ed i calzoni increspati, o il cappotto dei finanzieri, lungo, stretto alla taglia, con bavarone alla girondina, oppure il *caftan* della nobiltà polacca, ricamato; finalmente la *ruota* di stoffa ruvida, a trama grossa, la vesticciuola di pelone arricciato; calzavano stivali di pelle russa, inverniciati, con soprascarpa di daino. Guanti orlati con code di scoiattolo, ed il *cachè-nez* bianco, grigio e turchino.

Le pelliccie erano lasciate alle donne, e si provava un certo senso di compiacenza nel veder riparata la delicatezza muliebre dal pelo morbido dei felini.

Ma il bisogno di coprirsi con gli *astrakan*, le lontre, le martore venne esagerato eccessivamente e per qualche tempo non si vedevano che graziosi visetti tuffati negli alti collari di zibellino e coniglio, o con il collo circondato da *boa* fulvi, simili a criniere leonine; gli ornamenti della pellicceria scendevano ad orlare sino gli stivali di velluto. S'introdussero infine le *Kazawaike*, pesanti mantelline provenienti dal Caucaso, ed i manicotti grandi quanto i tamburi del XVII secolo.

La moda sul finire del secolo passato si presentò rigogliosa e feconda, si diede a mutar gli abbigliamenti con una rapidità singolare, non lambiccandosi a modificare una parte, ma cangiandoli completamente; da ciò la notevole diversità del vestire e il frequente succedersi dei figurini. Infagottava oggi le proprie figliole con stoffe pesanti, domani le scioglieva dagli involucri, e come a variopinte farfalle, dava le ali della più trasparente leggerezza; accorciava, in estate, le gonne sino alle caviglie, onde scoprire il dolce arrotondarsi delle gambe, e poi, quasi pentita del capriccio libertino, obbligava a mettere i pudichi calzoni alla inglese, lunghi fino alla scarpa, che finivano in un braccialetto di trine.

Aveva sproporzionatamente ingranditi i cappelli, che somigliando ai mantici delle vetture, vennero chiamati *cabrioleto*; poi andò impicciolendoli sino a comporre delle minute ciambelle dette *bibi*. Ai personaggi di Balzac faceva succedere quelli della *Sonnambula* e del *Solitario* del maestro Caraffa. Ricordava le turbolenze d'Irlanda seminando i fiori di patata sui *bariges* e sulle *mussoline*; poi gettava un pensiero alla insurrezione ellenica e suggeriva ai ganimedi le *greche* di velluto con i bottoni gemelli, le orlature, i fiocchi e le fodere di seta rossa. Avvolgeva in una rete di merli, più sottili delle ragne, le galanti figlie di Eva, e ne mostrava il corpo sotto la trasparenza del tessuto fiammingo. Ora prestava gli scialli di velluto lombardo, ora, per la morte di Paganini, metteva in commercio il *merinos* nero appannato, e poscia raccomandava i tabarri porpora con le maniche alla *Marin Faliero*. E faceva importare i *cachemires* dalla fiera di Makariet dai confini dell'Asia, pubblicando la preghiera con cui i mercanti orientali accompagnavano la merce: «Gran Dio, tu che sei il protettore dei venditori di scialli, fa in modo che tutte le donne d'Europa si mantengano sempre come tu le hai fatte: vane, civette, frivole e infedeli, affinchè comperino sempre i nostri tessuti.»

Nel 1833 comparve di nuovo la cipria, e in breve tempo sceso ad imbianchire sino il viso delle fantesche ma la si soffiava, come ai tempi della *Pompadour*, anche sulla testa, e piaceva questa infasinatura o meglio questo artificiale incanutimento introdotto dalle favorite di Luigi XIV.

Mentre a Parigi l'inventore delle crinoline era diventato milionario, falliva il più famoso fabbricatore di rossetto.

Gli abiti dei fanciulli e delle fanciulle venivano lavorati secondo il modello che serviva per gli adulti; non c'era differenza di età, ma un'eguaglianza livellatrice sollevava l'infanzia all'onore delle fogge adottate dall'intera famiglia.

Un giovanetto sui dodici o quindici anni faceva la sua bella comparsa in cappello a cilindro, giubba a coda di rondine o l'*emigré*, calzoni stretti con staffe di panno o di pelle, un grande cameo sulla cravatta, bastoncino di canna con pomo di agata e guanti di pelle senza le dita. Per il solito questi figlioli senza traccia di baffi, fatui, accompagnavano la mamma ai pubblici passeggi.

I piccoli valletti, i minuscoli lacchè, sostituivano i corpulenti staffieri, che guidavano un tempo i cavalli portando le medaglie di bronzo sulle livree.

Dal 1840 al 1843 erano comparsi i viglietti da visita, prima coi nomi segnati di proprio pugno e che poi si stamparono con caricature e svolazzi fantastici.

Si scrivevano le letterine su carte colorate, adoperando penne d'oca con le barbe rosse, azzurre o dorate, e si suggellavano con bollini a colore; ma la buona società preferiva la ceralacca odorosa.

Piacevano gli ombrelli rigati; un buon padre, un solido negoziante portava il paracqua domestico capace di raccogliere una famiglia, formato per lo più da otto spicchi di seta rossa o azzurra, con il manico uncinato di como ed il puntale di ottone.

La seguente strofetta dipinge al vero i papà di quel tempo:

Cadene fatte coi cavei de done,
Un orloio de ármer nela scarsela
Un lenziol per cravata e po' un'ombrela
De dodise persone. (1)

G. Caprin.

(1) Il volume è riccamente illustrato in fotozincotipia; laonde il vivo dipinto che ci fa l'autore delle mode nei *tempi andati* riesce tanto più efficace ed evidente.

Un friulano morto ed uno impazzito a Trieste.

Trieste, 17 maggio.

Luigi Centassi, d'anni 53, da Maniago, pertinente a Trieste, ammogliato e padre di quattro figli, capo-calderaio all'arsenale del Lloyd, fu trovato morto nel proprio letto.

Il Centassi era molto noto nel ceto operaio, beneviso ai superiori e ai colleghi, essendo abilissimo ed attivo lavoratore. Ieri, a frotte gli operai dell'Arsenale si recarono a dargli l'estremo saluto.

Il Centassi era uno dei soci fondatori dell'Operaia e da allora vi appartenne ininterrottamente, interessandosi sempre a tutto quanto riguardava quel sodalizio.

— Durante la notte di ieri, il facchino Angelo Bulfoni, da Udine, d'anni 51, abitante in via San Silvestro N. 2, andava in giro chiedendo all'uno ed all'altro l'importo di fiorini 300 perchè diceva dover partire e non avere il denaro occorrente.

Per ben tre volte si diresse all'infermeria del signor Elio Treves per chiedergli 300 fiorini, e senza troppi complimenti si diede ad urlare ed imprecare che voleva ed intendeva assolutamente averli. Il buon Elio, in tale frangente, cercò di far comprendere all'alienato che alle due e mezzo ant. tutte le casse sono chiuse, e lo accompagnò alla sua abitazione, dicendogli stesse frattanto tranquillo e tornasse al domani. Ma alle sei del mattino, il Bulfoni era di nuovo in giro di negozio in negozio e andava in collera, e se la pigliava coi passanti perchè nessuno voleva dargli il denaro. La moglie dello sventurato lo seguiva, piangendo, cercando invano di calmarlo. Avvertito di bel nuovo il sig. Elio Treves, questi mandò in cerca di un medico, e ottenuto un certificato, il povero pazzo fu accompagnato, in vettura, alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

— Venne arrestato il falegname Umberto P. d'anni 28 da Udine, per eccessi di notte sulla publica via.

— Sul fondo Ralli, certo Rodolfo R., d'anni 16, da Trieste, ma pertinente al Comune di Udine, fu colto mentre visitava le tasche dei passanti. Perquisito, fu trovato in possesso di un portamonete contenente 74 soldi senza dubio di provenienza furtiva.

Scioperi in Italia.

I tessitori di Como si sono posti in sciopero.

— I tessitori dell'opificio di Santa Caterina (Schio), che, giorni sono eransi messi in isciopero, furono licenziati e sostituiti con altri operai.

Cronaca Provinciale.

Note dei fallimenti.

Si sono chiuse le verifiche nel fallimento dei fratelli Pietro e Bortolo Parpinelli, negozianti in coloniali di Pordenone. Vennero ammessi 115 creditori per L. 100,928.85, di cui 9 privilegiati per 1389.90. L'attivo accertato fu di lire 85,262.54, ma pur troppo in gran parte composto di crediti; per cui resta poco da sperare ai creditori, ai quali verrà però fra breve proposto un concordato al 25 0|0 a pronti.

Il disastro ripete la sua origine dalle perdite subite nel commercio della seta, dall'allargamento poco ragionato degli affari e dalla poca regolarità amministrativa o contabile.

Due ladri arrestati.

Secco Luigi e Zutti Luigi, nella notte del sette corrente, in Gemona, mediante chiave adulterina, introdottisi nella abitazione di Cojanis Caterina, da un cassetto aperto involarono lire trenta e generi per altre lire nove.

Nella notte stessa, scalato il muro di cinta del giardino De Carli Valentino, rubarono limoni per circa una lira. Furono arrestati.

Altri arresti.

Fu arrestato il pregiudicato Gattesco Angelo da Mortegliano per contravvenzione alla sorveglianza speciale, e il sarto Cavalcante Luigi da Spilimbergo, che deve scontare 15 giorni di reclusione cui fu condannato per furto aggravato.

VESPERO.

A te o Gina.

Il mite vespro la sua luce effonde
per le campagne e pei virenti prati,
e al venticel treman le quercie bionde
con musiche e sospiri delicati.

—

Dei ruscelletti in sulle liete sponde
s'incurvano gli ulivi inargentati
e susurran nei boschi le gioconde
lor melodie gli uccelli innamorati.

—

Ed io contemplo la natura in festa
con gli smaglianti e vivi suoi colori,
ma non posso innalzare allegro un canto,

—

perchè mi sento rodere la testa
dai morsi acuti dei miei gran dolori,
e il carme dell'amor finisce in pianto.

Roma, maggio 1891.

Angelo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 12 Maggio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	13 Maggio Ore 8.
Ter.	21.6	23 6	25.6	27.	27.	12 9	10.8	17.8
Bar.	750 5	750	749	750 5	—	—	—	750 5
Dir.	S.E	S.E	S.E	—	—	—	—	S.E

Minima nella notte 12-13: 13.5
Tempo bello.

Bollettino astronomico
13 Maggio 1891

Sole: leva ore di Roma 4 28 7
Passa al meridiano 11 53 0 4
Tramonta » » 7 17 5
Fenomeni importanti

Luna: leva ore 8. 29 p.
tramonta ore 0. 2 a.
età giorni 5.2
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 18.° 22' 33."1

I nostri Deputati.

Ecco come votarono i deputati friulani sul rinvio della mozione Cavallotti a due mesi:

Risposero sì, cioè in favore del ministero: Cavalletto, De Puppi, Marchiori, Marzin.

Rispose no: Solimbergo.

Erano assenti: Seismit-Doda, Marinelli (in missione), Chiaradia (in missione) e Monti.

Il Conte Verde a Vienna.

Nella corsa di jeri a Vienna, per il premio Laxemburg, il Conte Verde, partito con la distanza dagli altri di 180 metri, lottò brillantemente e vinse i competitori, giungendo primo fra l'entusiasmo generale. Congratulazioni all'amico signor Facini.

I soliti « Arme Reisende ».

Il 17 corr., salvo errore, da Udine ripartirà un'altra carovana di sudditi austriaci per Genova, donde salpare alla volta dell'America. Or ci si racconta che alcuni giovanotti, che già si trovano in Udine da parecchi giorni, ripetono il tiro giuocato altre volte di recarsi dal terzo e dal quarto per cavargli la *morale*.

Qua da mangiare, là i dieci centesimi per *pagare l'alloggio*... e via discorrendo. Uno di essi raggranellò così una quarantina di lire, e ne spedì venticinque alla famiglia!

Con tanti poveri *nostri*, è deplorevole che questi giovanotti abusino siffattamente del buon cuore dei friulani.

Istanza al R. Prefetto contro la pornografia.

Coerenti alle idee più volte manifestate sul nostro giornale a proposito di certe stomachevoli violazioni della Legge in danno della pubblica morale, dobbiamo approvare l'iniziativa di alcuni cittadini di presentare al R. Prefetto domanda perchè sieno chiamati al rigoroso rispetto del Codice coloro che senza scrupolo se lo cacciano sotto i piedi. Nè vale osservare, come fecero taluni, che in altre città nessun provvedimento si adotta contro certi commercianti — editori o rivenditori — *pornografi*. Certo, è male perchè da chi si spetta la legge dovrebbe farsi osservare così a Roma e a Napoli e a Milano come a Pampaluna e a Scaricalasino. Ma non è scusa che possa giustificare l'inerzia delle singole autorità locali, perchè, ciascuna nella propria giurisdizione, sono obbligate a far rispettare i Codici, se non vogliono che i cittadini si burlino della Legge e dei legislatori.

Si cominci dunque una buona volta e l'esempio gioverà. Questo diciamo in tesi generale, convinti nel caso nostro che il R. Prefetto vorrà prendere in considerazione l'istanza e provvedervi colle norme legali.

L'istanza è del seguente tenore:

« Il sottoscritto, capo di famiglia, fa istanza all'E. V. perchè voglia rimediare alla violazione, così comune nella nostra città, dell'art. 339 del Codice Penale e dell'art. 64 della Legge sulla Pubblica Sicurezza, che proibiscono la diffusione e l'esposizione di figure o disegni offensivi della morale, del buon costume, della pubblica decenza.

La premura dell'E. V. nel procurare l'esatta osservanza delle leggi e nel provvedere al decoro della nostra città, è sicuro pegno, che l'E. V. vorrà togliere tanto fomite di corruzione e tutelare così l'innocenza de' nostri giovani figli, proibendo a tante edicole ed a tanti negozi la diffusione e la esposizione di stampe, figure od altri oggetti osceni. »

I padri di famiglia sono pregati a firmare questa istanza che riceveranno stampata.

Non a luce elettrica, ma a gas.

Il negozio Venza-Bravi era illuminato a gas con tre lampade intensive, due piccole del consumo orario di litri 150, ed una più grande consumante litri 360 pure all'ora. Questo in rettifica del cenno fatto ieri.

Teatro Minerva.

Numeroso e scelto pubblico assistette alla seconda rappresentazione di *Serenissima*. Si riconfermò pienamente il successo della prima sera. Molti applausi e chiamate all'autore ed agli attori.

Molto grazioso il monologo *Semplicità* di Rasi, e detto con vero garbo d'artista dal signor Ferruccio Benini.

—

Questa sera ultima rappresentazione della Compagnia goldoniana; Serata d'onore dell'artista Ferruccio Benini. Si darà *Esmeralda*, commedia in un atto di G. Gallina.

Pusillanimità monologo di Rasi detto dall'artista Ferruccio Benini.

Tuti in campagna commedia in 3 atti di G. Gallina.

Recita in friulano.

Domenica, la Società comica udinese Pietro Zorutti darà una recita al Teatro Minerva, rappresentando: *Il Vencul*, *La massarie dal Plevan* e come intermezzo, il monologo *chi mi impresta un naso* del signor S. A. Limena.

In Tribunale.

Buri Luigia, fu Angelo, d'anni 38 imputata di contravvenzione al monito fu condannata a sei mesi di detenzione.

Juri Luigia-Lorenza, fu Giuseppe d'anni 36 imputata di contravvenzione alla vigilanza, fu condannata a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

Corona Adamo fu Giuliano d'anni 67 di Cividale imputato di questua a oltraggi fu condannato per gli oltraggi ad un mese di reclusione e a L. 100 di multa. Non luogo per la questua.

Del Giudice Romano di Vissandone per oltraggi al medico comunale, non farsi luogo a procedimento per essere estinta l'azione penale, e condannato il querelante al risarcimento delle spese.

Castagnaviz Giuseppe da Cividale imputato di furto e truffa condannato alla reclusione per mesi 7, giorni 18 e multa L. 844 e nelle spese.

Ringraziamento.

La famiglia Ferro, oltremodo commossa per la pietosa dimostrazione avuta, nella luttuosa circostanza della morte del suo adorato *Ferro Gio. Batta* dall'intimo del cuore porge i più vivi ringraziamenti a coloro che concorsero ad accompagnare all'estrema dimora la salma del povero estinto. Domandano venia per le involontarie ommissioni in questa triste jattura.

Plebiscito unico.

Nessun inventore di sostanze medicinali ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il dott. Chimico G. Mazzolini di Roma per le sue specialità. Non v'è celebrità medica che non l'abbia ordinato. Non v'è indivi-

...uo, che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomii al Mazzolini per i brillanti risultati ottenuti. Molti Sovrani dei più insigni hanno fatto la cura del suo Sciroppo di Pariglina, ogni bottiglia del quale contiene 1|5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2|5 di altri succhi vegetali. Tutto ciò che vi sia di più eletto nel mondo scientifico, politico, aristocratico, usarono ed usano le sue specialità. Fu premiato ultimamente nelle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona, sebbene le singole giurie per la parte farmaceutica fossero composte di elementi francesi, inglesi, spagnuoli, tedeschi; senza un italiano!!! Dai Governi ebbe medaglie d'oro e di conio speciale. Più volte fu decorato con ordini cavallereschi per i pregi della sua Pariglina. — Questo Plebiscito non è unico? — È dire che si mandano milioni e milioni di lire all'estero per molte specialità di nessun valore e che non hanno altro pregio che quello di venir da lontano. — Chi soffre di malattie causate da diatesi erpetica, reumatica, scrofolosa e celtica, prenda la Pariglina del dott. G. Mazzolini di *Roma* e bedirà mille volte il momento che si decise a fare tale cura. — Si sappia che detto sciroppo si vende in tutte le buone Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia e rifiutare come falsificate quelle che venissero offerte a prezzo inferiore, o che non portino le parole Sciroppo Depurativo di Pariglina composto di Giovanni Mazzolini, *Roma*, e la marca di fabbrica depositata.

Trovasi vendibile in Udine presso la farmacia G. Commessatti.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comuni di Pagnacco e Feletto Umberto.

Avviso di Concorso.

Per volontaria rinuncia del medico condotto Co. Montegnacco D.r Sebastiano, a tutto 31 maggio corr. resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico per questa Consorziale condotta di Pagnacco e Feletto Umberto.

Lo stipendio annuo, pagabile a dodicesimi postecipati, è di L. 3000 netto da imposta R. M. compreso l'indennizzo pel mantenimento del cavallo.

Il titolare riceverà dai Comuni Consorziali, quale Ufficiale sanitario, l'indennità di annue L. 65 e cioè L. 40 per Pagnacco e L. 25 per Feletto Umberto, pagabili al termine d'anno, oltre il compenso di cent. 25 per ogni vaccinato con esito favorevole.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio Comunale di Pagnacco le loro domande in bollo competente corredate dai prescritti documenti, in originale od in copia, non escluso il certificato di sana costituzione fisica.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali dei Comuni consorziati, e s'intenderà regolata a norma dell'art. 16 della legge sanitaria in data 22 dicembre 1888 N. 5849, ed in armonia del capitolato d'oneri ostensibile nelle Segreterie Comunali.

L'eletto sarà obbligato di risiedere nel Capoluogo di Pagnacco, di prestare la sua cura gratuitamente a tutta la popolazione, e dovrà entrare in funzioni almeno entro 20 giorni dalla ricevuta partecipazione di nomina.

Dalla residenza del Municipio di Pagnacco li 9 maggio 1891.

Il Sindaco di Pagnacco
Orgnani-Martina

Il Sindaco di Feletto Umberto
A. Feruglio

Il Segretario
L. De Longa

N. 621 v. 4.

Municipio di Moggio-Udinese

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 30 maggio corrente in quest'Ufficio Municipale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, si terrà pubblico incanto per la vendita di N. 4455 piante resinose utilizzabili nel bosco Ladusset e Lastris di ragione patrimoniale di Moggio di Sotto, sul dato di stima di L. 40459.02.

L'asta, nel primo esperimento, seguirà a schede segrete secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e la definitiva aggiudicazione invece a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo o dalla aggiudicazione provvisoria.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di L. 4045.90.

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione dovrà versarsi in Cassa Comunale di Moggio in tre rate uguali scadibili la prima alla consegna del taglio, la seconda dopo un anno, la terza dopo due anni dalla data della consegna. Col mezzogiorno dell'11 giugno scade il tempo utile per presentare offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione. Si osserveranno nel resto le norme tutte fissate dal Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria.

Le spese tutte relative al presente appalto star dovranno a carico del deliberatario.

Il definitivo deliberatario dovrà prestare idonea cauzione.

Dall'Ufficio Municipale di Moggio li 8 maggio 1891.

Il Sindaco ff.
L. Missoni.

Il Segretario
N. Brunetti.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 18. *Grani.* Un solo mercato ebbe luogo in questa ottava, cioè martedì, stantechè sabbato fu quasi nullo pel tempo piovoso, nè i prezzi della poca roba portata si tennero a calcolo perchè la roba stessa era tutta dei rivenditori di seconda mano.

Continuano le ricerche, ma manca il grano per soddisfarle, e da ciò il progressivo rincaro.

Rialzarono: il granoturco cent. 50, i fagiuoli cent. 8.

Ecco i prezzi rilevati fuori piazza per alcuni cereali:

Frumento	da L. 21.50	a 21.60	all'ett.
Aegala	» » 15.—	» 15.40	»
Svena	» » 19.—	» 19.50	al qint.
Orzo brillato	» 26.70	» 27.—	»

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da 13.40 a 14.25. Fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 25.—.

Sabato fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 27.30.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	» 1.20
»	»	»	» 1.10
II.a qualità,	»	1.o	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	» 1.10
»	»	»	» 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.20 1.30 1.40

Quarti di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Cronaca dei disastri.

Si ha da New York che il piroscafo *Lucylow* è affondato l'altro ieri nello stretto Juan Defuca fra Vancouver e il continente. Conduceva 55 coloni. Si teme che tutti sieno periti.

Lo stesso dispaccio da New York reca che un treno, che portava cento uomini, mandati a spegnere un incendio scoppiato nelle foreste, deviò a Condesport in Pensilvania. Il treno si rovesciò fra boschi infiammati. I vagoni incendiaronsi.

Mancano quattro persone che si teme sian bruciate. Venticinque uomini rimasero scottati gravemente.

Presso Porto Said avvenne una collisione fra il piroscafo inglese *Harrow*, che si recava da Singapore a New York, e il trasporto militare *Tamar* diretto a Plymouth.

L'*Harrar* è fortemente avariato; il *Tamar* riportò leggere avarie.

Da Londra poi telegrafano che l'altra mattina avenne un'esplosione a Newport a bordo del vapore *Tancarville*, carico di petrolio.

Cinque persone furono uccise e tredici ferite. Il vapore riportò gravissimi danni.

Corazzini telegrafa da Gura che in causa di un grosso temporale crollava una rimessa da materiale, sotto la quale vi era il tenente Garrone che si è salvato. Tredici soldati indigeni invece rimasero feriti, tre mortalmente; tre altri rimasero morti. Il salvataggio è durato un'ora.

Notizie telegrafiche.

Scene orribili.

Cettigne, 12. Il giorno stesso che la commissione militare, mandata in Albania dalla Porta per investigare sulla permanente anarchia che regna in quella provincia, ritornava a Costantinopoli, una banda di predoni Malissori diede fuoco a più casolari nella campagna di Skadra dopo aver ucciso due cristiani e ferito una donna.

Attentato contro il Granduca Ereditario di Russia.

Tokio, 12. Lo Czarevitch fu ferito da un giapponese presso Kotyo con un colpo di spada. La ferita non è pericolosa.

Londra, 12. Secondo informazioni da Pietroburgo lo Czarevitch fu aggredito da un fanatico giapponese che lo ha ferito alla testa.

Suicidio in carcere.

Sofia, 12. Un altro dei detenuti pell'affare Beltscheff si tolse la vita in carcere. Il suo nome è Alessandro Durnow. Si uccise spaccandosi il cranio contro la parete della cella in cui era rinchiuso.

Questo è il terzo suicidio che avviene fra quei poveri inquisiti sulla cui sorte nulla ancora si sa di positivo.

La filantropia di Verdi.

Milano, 12. Da qualche tempo Giuseppe Verdi ha comprato, fuori di porta Magenta, un vasto appezzamento di terreno.

Verdi fa costruire colà un edificio destinato per ricovero agli artisti vecchi, sul genere di quello fatto innalzare con suo testamento da Rossini a Passy (presso Parigi).

La costruzione è già inoltrata.

Gravissima situazione bancaria a Londra e Parigi e nel Portogallo.

Lisbona, 12. Il decreto prorogante di sessanta giorni le scadenze dei pagamenti si applica soltanto alle cambiali, ai certificati di deposito, ai titoli di commercio ed ai titoli fiduciari fra le banche private, le compagnie e le società. La Banca Lusitana e la Banca di Portogallo se ne valsero pienamente per rifiutare momentaneamente il cambio dei viglietti.

Sembra non sarà necessario decretare il corso forzoso della cartamoneta.

La proroga delle scadenze non si applica alle transazioni dello Stato.

Madrid, 12. — In causa della censura i dispacci dal Portogallo giungono con difficoltà. Un dispaccio cifrato dice che il decreto aggiornante a sessanta giorni i pagamenti di tutte le scadenze produsse un panico che si estende in tutto il Portogallo. La situazione degli affari si presenta molto grave.

Berlino, 12. Il mercato è calmo ma riservato in causa del tasso di sconto particolare a Londra. La situazione generale della Borsa non è affatto, inquietante.

Parigi, 12. Borsa agitata sopra cattive notizie giunte da Londra per le grandi vendite della rendita Portoghese e Spagnuola.

L'Italiano è sceso a 91, poi si contrattò a 91.90, 91.60 e 91.45.

All'ultimo momento il panico era minore e la tendenza accennava a migliorare

Roma, 12. Grande impressione produsse oggi in Borsa la notizia del ribasso della rendita.

La crisi finanziaria è generale in quasi tutte le Borse di Europa. Da Londra giungono notizie allarmatissime. La liquidazione presenta difficoltà enormi. Temonsi molti fallimenti a Londra che potrebbero ripercuotersi in tutta Europa. Parlasi della possibilità che la Casa Hambro depositi il bilancio.

Va notato che Hambro fece parecchi prestiti al Regno d'Italia ed a grossi Comuni italiani.

Il crac attuale è collegato con quello francese.

La crisi della Repubblica Argentina rende la situazione difficilissima, più complicata che pel crac del 1882.

La voce riguardante il banchiere Hambro merita conferma.

Parigi, 12. Dispacci da Londra annunciano che quel mercato è disorganizzato.

Oggi alla nostra Borsa vi fu un notevole ribasso di molti valori.

Esso fu provocato dal ribasso del fondi portoghesi e spagnuoli, e di altri valori, dovuto alle enormi vendite dei ribassisti e alla situazione eccessivamente sovraccarica della Borsa di Parigi.

Le grandi case bancarie di Londra considerevolmente restrinsero le anticipazioni sui valori di Borsa per l'attuale liquidazione, onde premunirsi contro l'eventualità del ritiro dell'oro da parte della Russia.

Lo sconto fuori Banca è al 4 e 1|2 per 0|0.

Le voci di fallimenti di importanti case finora non sono affatto confermate.

Parigi, 12. La rendita ed i valori francesi, benchè deboli, oppongono qualche resistenza allo sconquasso dei valori esteri ed internazionali.

Parigi, 12. Si fanno grandi sforzi per coprire, specialmente all'estero, le condizioni di questo mercato. L'opinione però dei circoli finanziari più elevati è che la nostra Borsa è profondamente malata, che la crisi non sarà breve e che lo stato di cose si prolungherà ancor più se si vorrà continuare a sorreggere le istituzioni pericolanti.

NOTIZIE DI BORSA

LONDRA, 11.

Inglese 95.5|16 — Italiano 91.1|2

FIRENZE, 12.

Rendita Ital. 94.35 l. Cambi Londra 25.37. l Cam. Francia 101.27	Azioni F. mer. 690.— Az. mobiliare 454.50

PARIGI, 12.

Rendita Fr. 3 0|0 92.40. — Rendita 3 0|0 per 92.22 Rendita 4 e 1|2 103.60 Rendita it. 92.45. Cambi su Londra 25.36 I Consolid. inglese 95. 1|8 Obbligazioni ferr. italiane 91.80. Cambio italiano 1 1|4 Rendita turca	17.15 Banca di Parigi 77.— Ferr. tunisine —.— Prestito egiziano 477.50 Prestito spagnuolo est. 68. 7|8 Banca di sconto 487—. Banc. ottomana 556.87 Credito fondiario 1230 Azioni Suez 2553.

VENEZIA, 12.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891.94.25 a —.— Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1891 —.— 92.08 Az. Banca V. in conto termine da —.— a Az. Banca di C. Veneto da 317. a — Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. —.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 26.25 26.50 CAMBI: Germania sconto 3 — a vista da	123.90 —.— a 124.10 da —.— da 3 mesi. Francia sconto 3 — vist. da 101.1|8 a 101.35 Londra sconto 4. — a vista da 25.33 a 25.40 tre mesi da 25.32 a 25.38 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 — vista 216.3|4 a 216.3|4 Pezzi da 20 franchi VALUTE: Bancanco-Austriache, un fiorino franchi. 216.7|8 SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6.—.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Stabilimento Bacologico

C. GERLI e Comp.

Milano — Via degl'Osti N. 1 e S. Giovanni sul Muro N. 22 — Milano

È disponibile una piccola partita di seme bachi di primo incrocio, cellulari con selezione microscopica immune da qualsiasi malattia e di pregiata qualità.

Per acquisti ed informazioni rivolgersi in Udine al nostro incaricato Sig. Luigi Barcella Via Treppo N. 4.

AGENTI d'amministrazione, in manifatture, ed in coloniali, anche con cauzione, sono disponibili presso la **Società Agenti di Commercio di Udine,**

FRATELLI SAVOJA

Codroipo-Friuli

Premiato stabilimento meccanico a motore idraulico con specialità di pompe.

Listino speciale di pompe irroratrici

LA SUPREMA

Pompa a Zaino con agitatore interno automatico.

Questo tipo di pompa, costrutta con tutta la perfezione immaginabile e da nessun altro raggiunta finora e a diafragma tutta in bronzo con recipiente in forte lamiere di rame cilindrato, offre i seguenti pregi: Massima eleganza, durata eccezionale, solidità, economia.

Le valvole sono di Cautchou qualità superiore e smontabili facilmente in caso di pulitura. Codesta pompa anche se adoperata con liquidi densi, non si guasta minimamente e si può adoperar a per ben 10 anni senza bisogno della più semplice riparazione.

È munita di agitatore automatico; l'unico finora conosciuto nel centro della valvola d'aspirazione, indispensabile per mantenere costantemente disciolto il liquido. Va unito uno stupendo Getto Rilei snodato a due usi, dei quali uno serve a polverizzazione. Vero fumo d'acqua, per viti di bassa coltura, l'altro polverizzatore a ventaglio, per viti d'alta coltura.

Prezzo della Pompa completa con recipiente in rame . . . . L. 33.

Prezzo della Pompa completa con recipiente in legno . . . . » 20.

La inondatrice delle viti con agitatore automatico.

Il tipo di questa pompa è di gran portata, da montarsi su botte di costruzione solidissima, ha le valvole sferiche e quindi impossibile qualsiasi ingombro della materia, e quel che maggiormente importa, difficile a guastarsi. Offra poi una comodità grandissima nella pulitura delle valvole in caso di bisogno.

Questo modello è molto raccomandato per vigneti ove esigesi speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo, potendosi applicare da uno a quattro rubinetti, con piccola variazione di prezzo. E' munita di tubo aspirante e con relativo getto a polverizzazione e a ventaglio.

Prezzo della pompa completa con un rubinetto . . . . . . N. 14 — L. 18; » 15 — » 24; » 16 — » 28; » 17 — » 38

Pompa a carriola con recipiente in rame munita di agitatore automatico.

Questo disegno di pompa, pure di gran portata montata sopra un serbatoio, è l'unico preferito dei disegni consimili: poichè oltre alla economia di prezzo ed alla durata eccezionale, offre una particolare facilità nello smontarla per la pulitura

E' munita di accessori come le altre pompe.

Prezzo della pompa completa:
Fig. G ad una ruota L. 45
» H a due ruote . » 55
» I » . » 65

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9. — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

DITTA

D'Orlando e Lizier

UDINE

Via Mercatovecchio-Negozio ex Masciadri

DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d'ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Oggetti casalinghi in metallo — Posaterie fine e mezzo fine ecc., ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.

Lastre di vetro usuale da finestre all'ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate, rigate, colorate e lastre del Belgio.

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Stabilimento di Orticultura

A. C. Rossati

attiguo a quello per la coltivazione della viola mammola A. C. Rossati e C. suburbio Pracchiuso.

Il sottoscritto rende noto che ha ancora disponibili le seguenti qualità piantine *Capucci* di grande merito, garantite, che cede ai seguenti prezzi ridotti.

Precocissimo di Dusseldorf.	a L. 0.50	al 100
Grosso (quintal) di Pomerania	» 0.75	»
Di Schvveinfurt precoce . . .	» 0.75	»
Cuor di Buffalo	» 0.65	»
Pan di Zucchero	» 0.65	»

Vendita seme d'ortaglia genuina, garantita, proveniente dai più reputati stabilimenti si Esteri che Nazionali, a prezzi di tutta convenienza.

Recapito presso il negozio dei Fratelli Tosolini Piazza Vittorio Emanuele.

L'Ortolano
G. Croatto.

D'AFFITTARE.

In casa Dorta suburbio Aquileja — rimpetto alla ferrovia — vasto granaio per deposito bozzoli. Per trattative rivolgersi ai proprietari.

Comunicazione.

Riceviamo la seguente comunicazione: Dietro proposta del sig. Alfonso Lombardini vari primari possidenti del distretto di Pordenone, con contratto in data 30 Aprile, atti del notaio Placido Dott. Porotti, diedero mandato commerciale, in via principale ai signori Pietro Klefisch, Luigi Saccomani, Luigi De Carli, ed ai signori dott. Fabio co. Pera ed Ernesto Brunetta come supplenti, onde facciano essicare o vendano a tempo opportuno i bozzoli che loro consegneranno nell'imminente campagna bacologica, e questi ultimi nominarono a gestore tecnico per le surriferite operazioni il sunnominato sig. Lombardini.

Essi mandatari avvertono che per la capacità dei locali ancora disponibili resta aperta la sottoscrizione ai nuovi aderenti, che accetteranno i diritti e gli obblighi portati dal contratto succitato.

Condizioni Generali

Ogni aderente deve notificare almeno K. 500.

Antecipazione sul valore dei bozzoli 80 per cento.

Valutazione in base alla rendita.

Le accettazioni d'adesione verranno fatte dietro data di domanda.

Per avere copia dei patti contrattuali e relative spiegazioni dirigersi al Gestore in Udine presso la Ditta Lombardini e Cigolotti, il quale si troverà inoltre ogni sabato a Pordenone.

GRANDE

Stabil. Balneare Comunale

fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 6 pom.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E, N. 8 — Udine

Ombrelli - Valigierie - Ventagli - (Incerate Bastoni da passeggio - Pipe schiuma.)

Succursale Vicenza (Contrada del Monte

Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d'esser loro testè arrivato un grandioso assortimento di **Parasoli,** articoli di novità delle migliori fabbriche nazionali. Ombrellini di cotone da L. 1 a 6 e di seta da 3 a 25. Ombrelli da seta da L. 3,75 e più.

Gli acquisti fatti su vasta scala concedono di poter fare prezzi assai moderati, tali da non temer concorrenza; sperano quindi che la rispettabile clientela vorrà onorarli della loro visita.

Copronsi ombrelli d'ogni specie su montatura vecchia.

Distintamente
LAVARINI E GIOVANETTI.

Nuova Sartoria

Si partecipa al pubblico che in via Aquileia n. 90 è aperta una nuova Sartoria dove si eseguiscono elegantissimi lavori di piena soddisfazione dei clienti ed a prezzi da non temere concorrenza. **Cautero Guglielmo.**

Si legga attentamente la quarta pagina d'oggi.
È interessantissima.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE — Per l'estero presso A. MANZONI e C. MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

VICENZA — Corso Principe Umberto N. 2337 — Casa Lampertico

UDINE — Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri 4.

Wein pulver — della quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1,70, per 100 lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri L. 1,50 con istruzione.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro (non occorrono apparrechi per fabbricarla. Dose per 50 litri lire 5.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbe a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. «Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano» ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3,50; per due scatole o più lire 3 l'una: sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile. — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo vuol a franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetute poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il «Cerone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «Cerone Americano» è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3,50.**

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castagno naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — E' un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Naftalina. — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorissima, impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 iscrizioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro-mentano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — E' una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1,50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0,60.

Cera vergine excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcire la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per lavare sgorbi e cancellature della carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1,20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3,75 Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo da studio, paginatori calendari automatici ed a mano, monogrammi autografi; tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 1,50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini Bak. — E' un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Irnos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

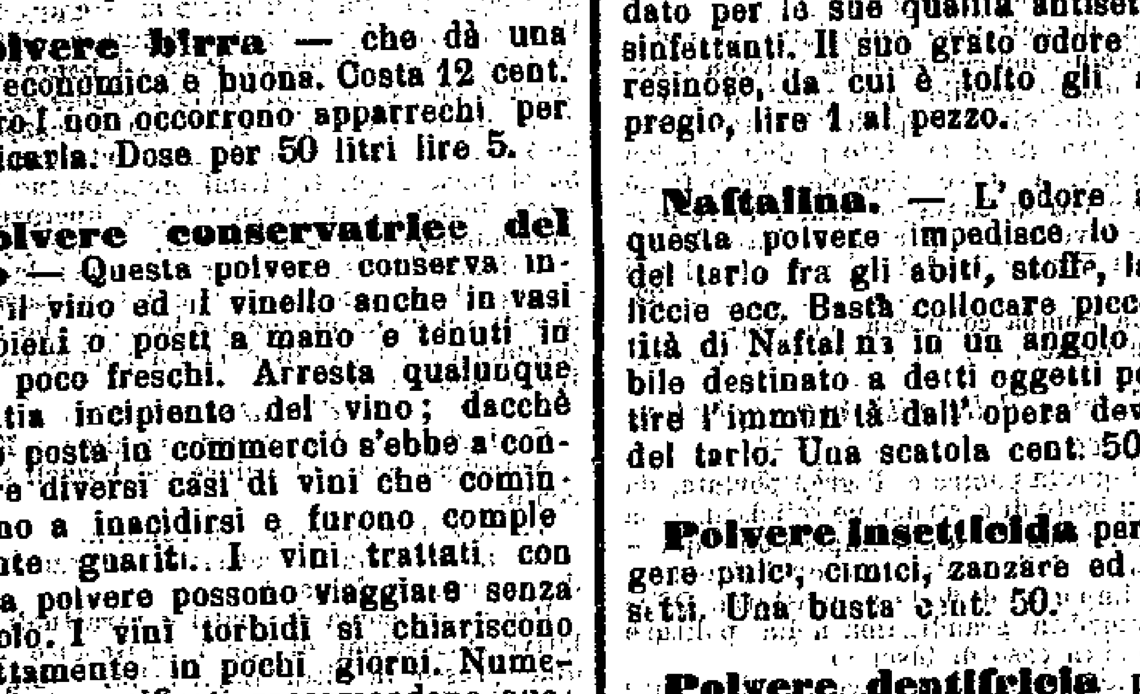
Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciotti o frisettes Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Florine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1,50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

ALTRE SPECIALITA' NAZIONALI ED ESTERE



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

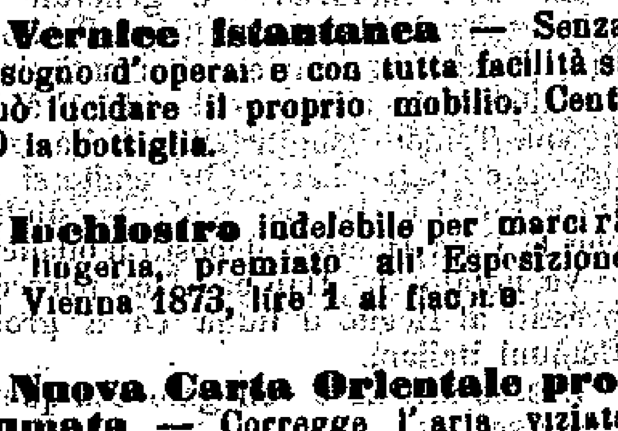
L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza, fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons)* da L. 2, 1.50, o bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C. Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, be ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LE INSERZIONI

Luigi Fabris & C.
IMPRESA DI PUBBLICITÀ
VICENZA *Corso Princ. Umberto N. 2337.*
UDINE *Via Mercerie Casa Masciadri 5.*

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA.

Corpo del giornale L.	1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	0.50
Terza pagina	0.50
Quarta pagina	0.25

Le inserzioni si misurano col linometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzioni.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino) Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3,** in astuccio elegante **lire 3,75.** Si può averla anche direttamente dall'IMPRESA FABRIS, Udine, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si lascia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Bak è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiatiro. L. 1 alla bottiglia.

Udine, 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.